Mercoledì 14 Dicembre 1898

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	8
Trimestre	4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 296.

LA DIFESA
DELLE NOSTRE COSTE MARITTIME

L'esperienza delle guerre Napoleoniche diede il tracollo ai sistemi di difesa di Vauban, così detti di cintura o di cordone, i quali sistemi frazionavano l'esercito in tanti presidi incapaci, o per immobilità e per esiguità di forza, di bastare tanto a se stessi quanto ad una azione complessa che portasse a qualche azione decisiva.

La fortificazione, in quanto potè, cercò di plasmarsi alla manovra attiva, per modo di costituire solo alcuni punti principali di appoggio all'esercito mobile, cosicchè perdendo sempre più la sua figura che ricordava, a grandi tratti, la muraglia della Cina, assunse la fisonomia tattica e strategica in armonia al nuovo sistema di muovere le armate e di farle agire in decisive battaglie campali. Questi grandi centri fortificati, capaci di un grande esercito, non potevano essere lasciati impunemente alle spalle del nemico, il quale, se voleva procedere sicuro, doveva cercare gli allori di una grande battaglia. In altri termini, dopo che Napoleone nel 1796 girò le Alpi Occidentali puntando su Dego, Millesimo e Montenotte, lo sproposito di voler tutto guardare e tutto munire con truppe, si fece ad ognuno chiaramente manifesto.

Queste elementari considerazioni di carattere generale, valgono precisamente anche per la difesa delle nostre coste.

*

Queste coste marittime italiane io non le ho misurate nel loro sviluppo, ma stando a quanto se ne dice esse arrivano a novemila chilometri circa.

Solo ai molto profani potrà sembrare che lo sviluppo potente che si reclama per la nostra flotta abbia a servire, fra l'altro, alla locale difesa di questa sterminata estensione di spiaggia. E molti fra quelli che non cadono in questo sproposito, si fermano all'altro che per lo meno le nostre navi abbiano a tutelare, poniam pure indirettamente, cioè correndo di qua e di là, ciascun punto della spiaggia sul quale si minacciasse un bombardamento od uno sbarco. La cosa sta tutt'altro che in questi termini.

Le squadre nelle quali potrà essere divisa la nostra flotta si debbono paragonare alle nostre grandi unità strategiche, ai nostri corpi d'esercito.

Assai più mobili e più veloci e più indipendenti di questi in tutto quanto ha riferimento alle marce, agli accampamenti, ai rifornimenti di munizioni d'ogni fatta — in una parola quasi libere da ogni pastoia logistica — le nostre squadre avranno sulle coste alcuni formidabili capi saldi sui quali e fra i quali operare, per modo di trovarsi al momento dell'azione navale in forze superiori a quelle avversarie. Ecco tutto.

Schivar le trappole di Cavite e di Santiago, e combattere in mare libero. Questa è guerra di mare, di quella decisiva, la meno pericolosa e la più degna delle alte e nobili e classiche coste [illegible]

La preoccupazione dei nostri nove mila chilometri di costa sfugge per incanto.

*

Veniamo agli sbarchi. Nell'opinione popolare, che dopo tutto è quella che ha buon diritto di essere chiarita ed illuminata, la parola *sbarco* assume le proporzioni le più fantastiche, perchè appunto si fa l'applicazione in grande di quegli sbarchi, in piccolo, che si fanno in occasione di qualche festa — su alcuni punti di qualche nostro pittoresco lago — da comitive, anche assai numerose, di allegri buontemponi, che vanno ad attaccare, e distruggere, in un paio d'ore, un lautissimo pranzo.

Ma il figliuolo di Amilcare Barca, che era in Spagna, e si chiamava Annibale, per andare a Roma la prese assai più lunga, come tutti sanno, tanto gli erano antipatici gli sbarchi. E quell'altro omino, alto metri 1,56, che dominò mezza Europa, e fu il più grande maestro di tutta l'umanità in fatto di arte militare, per quanta volontà ne avesse, mai si provò per uno sbarco in Inghilterra.

E presto detto uno sbarco, ma, anche ammessa una flotta di scorta, una flotta di trasporto, una rada favorevole, e le stive piene di ogni ben di Dio, quando la truppa è sbarcata in paese nemico, *determinato ad una seria difesa*, l'invasore si trova appena appena in principio delle sue operazioni militari, sempre in criticissime contingenze. Certo è che per andare a Cuba, e concludere qualche cosa, gli americani dovettero sbarcare, ma le loro truppe avrebbero fatto meno di niente (e del resto hanno fatto pochissimo) se avessero trovato un nemico quale noi potremmo sempre costituire su qualsiasi punto delle nostre coste, col solo concorso delle risorse locali.

Quando però dico *su qualsiasi punto*, mi riferisco solamente ai punti che l'invasore potrebbe scegliere, e, poveretto lui, qualunque sarà, perchè la sua facoltà di scelta è ristrettissima assai.

Dà qualcuno si sogna le nostre isole e le Calabrie: possono accomodarsi, che c'è poco da rosicchiare come scacchieri *di grande manovra*.

Se l'azione di uno sbarco non fa subito sentire la sua influenza sulle operazioni di terra, quello sbarco sarà una mossa falsissima del nemico, della quale noi sapremo trarre il massimo vantaggio; e perchè lo sbarco abbia un certo effetto reale nelle operazioni decisive, bisogna che esso si faccia molto lontano dalla Calabria e dalle isole nostre *e molto vicino alla parte continentale del nostro paese*.

*

Diceva Agostino Ricci nelle sue lezioni di arte militare alla Scuola di Guerra (anno 1868) che le sorti d'Italia si giocheranno sempre nella valle del Po, e che il trascinare la nostra difesa giù per la penisola varrà solo per andare alla ricerca di una *località* dove firmare, per noi vinti, la pace.

Dal milleottocento e sessantotto ad oggi, colla capitale a Roma, poniamo pure che il centro di gravità della nostra efficace difesa si sia eventualmente spostato verso sud: esso di sicuro non scavalca la valle dell'Arno, e siamo sempre in su, molto in su, per coloro che attaccheranno la costa palermitana o la calabrese o la napoletana.

Diversioni locali e bambinesche, non franca la spesa, nè di supporle, in onore dei nemici, nè di confutarle, in onor nostro.

Ond'è che se noi seguiamo idealmente un parallelo che tocchi all'ingrosso la foce del Varo (Nizza) colla *foce dell'Arno*, abbiamo limitato quello specchio d'acqua che può avere *attinenza diretta colla nostra vera difesa terrestre*.

Tutte le altre sono frasche, fra le quali unisco anche i progettabili sbarchi da quell'altro specchio di mare compreso fra Rimini ed il nostro confine verso l'Isonzo.

Così dunque, le migliaia di chilometri di costa marittima da contrastare dalla flotta e dalle truppe mobili di prima linea e di seconda, si riducono a sole centinaia.

*

Ma, neppure basta. Per nostra buona fortuna noi abbiamo certe spiaggie tutt'altro che foggiate su quelle di Pancaldi a Livorno, dove si tuffano in mare le nostre vaghe bagnanti. Certe rupi, certe pareti rocciose, certe corone di scogli, di banchi traditori, di fianchi alpestri, degni della matita di un Dorè, illustratore dell'Inferno.

Così, per esempio, dal confine francese sino a Genova (una metà della cornice dello specchio anzidetto) non c'è che la rada di Vado che si presti per uno sbarco serio, e non è neppur quello un letto di rose.

Come il lettore vede, tratto la materia a grandi sciabolate, chè non conviene ad un articolo di giornale che io metta mano a trattati di tattica navale, a studi classici di operazioni marittime.

Valgono meglio, a mio avviso, due tratti di matita dai quali esca la figura complessiva delle nostre grandi preoccupazioni su quanto riguarda la nostra sicurezza marittima. La sicurezza delle nostre belle isole, della nostra splendida parte peninsulare, sta dove l'abbiamo delineata *in fatto di sbarchi*.

*

Due parole sui bombardamenti delle più cospicue nostre città marittime.

Sono atti barbari che la guerra ad oltranza non trova neppur parola per giustificare, ma che pure si *usano*.

Ci fu un tempo nel quale il Senato Genovese non pericolò e la città non cadde, per quanto il nemico vi facesse gettar sopra tredicimila e trecento bombe.

Conviene in parte inspirarsi a quei nobili esempi. E del resto da allora in poi la difesa locale ha inventato dei formidabilissimi mezzi per tener l'aggressore lontano, tanto lontano e tanto in rispetto, da poter restituire pan per focaccia.

Sicuramente che una buona difesa locale marittima costa milioni, e certo è che il pubblico erario non può far bancarotta per tutelare gli interessi di ogni singola città marittima, oltre quelli che entrano nella cerchia degli interessi generali.

Mi spiego: una vittoria terrestre fra Bormida e Scrivia, tutela tanto gli interessi di Alessandria e di Voghera come quelli di Brindisi e di Palermo; una vittoria nelle acque fra l'isola d'Elba e la Pianosa, tutela tanto Livorno quanto Milano e Moncalieri.

Per il *resto*, *cioè per gli* interessi locali propriamente detti, conviene che i cittadini trovino dei milioni e si mettano in consorzio di difesa. Già. Abbiamo i consorzi contro i fiumi ed i torrenti, i consorzi per bonifiche, per scoli, per strade, e via *dicendo*; *nulla* di strano che si faccian consorzi per difendere ville tutte marmi e tutte statue, giardini che valgono — riguardo alla produzione — ventimila lire l'ettaro, alberghi nei quali una bistecca costa tre lire ed una camera da letto un marengo per ogni notte.

Non è giusto che i poveri montanari, cui nessuno pensa a compensare il loro campicello devastato perchè allo sbocco di una vallata alpina, paghino i cristalli rotti di un lucernario che illumina *una scala tutta in saccaroide* di Carrara.

Ecco un buon sistema per alleggerire le spese militari.

Sine Fuco.

PER L'AGRICOLTURA

Un collega ebbe coll'onor. Niccolini, relatore del bilancio d'agricoltura, il seguente dialogo:

— A furia di battere — disse l'on. Niccolini — cominciamo a comprendere che il bilancio d'agricoltura è il bilancio che dovrebbe rinsanguare tutti gli altri bilanci. L'on. Fortis — sia detto a sua lode — ha portato un aumento in esso. Si è accresciuta la *somma per combattere la fillossera*, si è fatto qualcosa di più in spese indispensabili. Ma, ci vuol altro!

— Di quanto andrebbe aumentata la spesa del bilancio d'agricoltura?

— Di molto, di molto! Ci sarebbe tanto da fare! E specialmente nei premi non bisognerebbe lesinare. Stabilite premi di 400, di 500,000 lire — diceva l'on. Niccolini con l'accento caldo dell'uomo perfettamente convinto e sicuro di quello che afferma — per quegli agricoltori che riescano a raddoppiare la loro produzione, e voi vedrete se, in poco tempo, il raccolto del grano in Italia non sarà tale da emanciparci interamente dall'America. *Scemeranno* gli introiti delle dogane, i ministri delle finanze non verranno più alla Camera, con aria di trionfatori, a gridare: le dogane hanno reso tanti *milioni* (perchè oggi siamo a questo: che si vanta l'incremento di quei cespiti di reddito che sono la prova palpitante della nostra miseria, della nostra soggezione all'estero); ma, per contrario, con quel tanto di grano in casa che basti a noi stessi, si solleverà l'economia nazionale, e si arricchirà il paese. Fissate premi di 400, di 500,000 lire, che inducano, incoraggino, stimolino i proprietari a non badare a sacrifici per meritarli. I concorrenti saranno numerosissimi; la *produzione si raddoppierà in breve*, e l'erario dello Stato si riprenderebbe presto, e con usura, i denari impiegati così utilmente.

— Veda — soggiungeva l'on. Niccolini — io voleva fissare in 50,000 lire il premio per le cantine sperimentali. Non volevano dar niente. A furia di dire e di insistere, ottenni che si stabilisse un premio di 20,000 lire. Ebbene, dopo ciò, quante cantine non sono sorte, e con quanto vantaggio del paese.

— Certo, il campo è vasto e ci sarebbe, volendo, molto da fare...

— Se ci sarebbe da fare! Soltanto una buona legislazione sui tabacchi dovrebbe rendere l'Italia esportatrice di tabacchi e procurarle dei bravi milioni di guadagno. E' una fandonia, è un errore grossolano, vedo, quello di credere che la pianta del tabacco non allligni in Italia. Certo se le piante di cui ci si dovrebbe servire nel nord d'Italia, le portano nel sud, e viceversa, non avremo mai raccolti di tabacco. Ma in Italia abbiamo terra e clima adattatissimi anche per la coltivazione del tabacco. Non parlo del tabacco fino superiore; non parlo del tabacco da sigarette; parlo del tabacco comune, tabacco di largo consumo, tanto da fumo quanto da fiuto; e di questo potremmo raccoglierne tanto da poterne esportare anche in grande quantità. Ma si vede, dacchè non si fa, che c'è chi ha interesse a che non si faccia!

Continuando nell'interessante conversazione, l'on. Niccolini mi diceva:

— Guardi, da un pezzo in qua, noi disgraziatamente dobbiamo fare, per i nostri vigneti, un largo consumo di solfato di rame. Sono diecine e diecine di milioni che dobbiamo mandare ogni anno in Inghilterra per l'acquisto di questa materia. Ebbene, si è mai trovato un Ministero che abbia posato, per un momento solo, la mente su questa grave questione e pensato se non fosse stato necessario sviluppare, incoraggiare, la *industria* del solfato di rame, e serbare in Italia i milioni che si spendono in Inghilterra?

— Speriamo che farà qualche cosa il Ministero attuale in pro della agricoltura.

— Speriamo.

La legge per la statistica dei grani

Si assicura che l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio, è in procinto di presentare alla Camera un disegno di legge, il quale, sotto il modesto titolo di statistica dei grani, ha una importanza pratica incontestabile.

Scopo di quel disegno è di fornire al governo, periodicamente e, per dir così, sincronicamente, notizie, della esistenza e della entità dei depositi e del movimento dei grani nella penisola.

Conosciuto dove questi depositi esistono, come sono costituiti, e quali variazioni in essi si verificano, è agevole ai consumatori di fare le loro provviste, ed allo Stato di vigilare sugli artifizi che potrebbero essere adoperati allo scopo di monopolizzare il mercato e di alterarne i prezzi.

Il disegno di legge, che non ha e non può avere nessuno scopo fiscale, prescrive che tutti coloro i quali per speculazione tengono depositi di grano in quantità superiore ai venti quintali, siano obbligati a dar mensilmente conto del movimento dei loro magazzini.

La marcia di Menelik

Le preoccupazioni di un giornale militare.

Ecco secondo il giornale l'*Esercito*, le ultime attendibili notizie dall'Africa.

Il Negus Menelik mira ad occupare Metemma nel Galabat, prima che vi arrivino gli anglo-egiziani, che marciano verso Metemma per impadronirsene.

Ciò spiega il telegramma del *Daily Mail* di Londra, che l'esercito di Menelik si trova all'est del lago Tsana. Ma diventando per Menelik pericoloso spostarsi ad occidente, con ras Mangascià ribelle sul fianco, è probabile che il Negus abbia inviato una parte del suo esercito, sotto gli ordini di ras Makonnen, verso il Tigrè, per sottometterlo Mangascià o per tenerlo a bada.

In conclusione — dice l'*Esercito* — nessun pericolo immediato minaccia la Colonia Eritrea, ma occorre vigilanza. Se Mangascià si rifugiasse nell'Eritrea, domanda il giornale, che cosa farebbe l'Italia, che cosa farebbe Menelik?

Malgrado le affermate buone disposizioni del Negus, chi garantirebbe che Menelik e Mangascià non facciano una pantomima ai nostri danni?

La ricostituzione delle Società clericali

Si conferma che sarà tolto il divieto per la ricostituzione delle Società clericali, avendo il Vaticano assicurato il Governo che le medesime svolgeranno la loro azione nel campo spirituale e sarà loro impedita qualsiasi manifestazione politica, compresa quella per l'amnistia.

L'on. Visconti-Venosta e il disarmo

L'on. Visconti-Venosta, interrogato da un giornalista estero se credesse attuabile il disarmo europeo, rispose:

«Io ritengo che il tentativo dello Czar resterà senza effetto, almeno per ora, e che la conferenza pel disarmo non si adunerà, o, se si adunerà, non verrà ad alcuna conclusione pratica.

«Ma non è improbabile che, più tardi, la stessa questione si rimetta nuovamente sul terreno, quando cioè si sarà dato assetto alle diverse questioni, che oggi tengono divise le Potenze.

«Non si può parlare di disarmo quando tanti interessi europei si agitano in Asia ed in Africa. Anzi quegli stessi interessi provocano necessariamente nuovi armamenti».

Sacerdoti italiani nelle Filippine

Secondo notizie del nostro Console a Manilla, i sacerdoti italiani prigionieri degli insorti delle Filippine, sarebbero una diecina.

Il Governo italiano non ha creduto dunque di disinteressarsene ed ha richiamato su ciò l'attenzione del Governo *americano*.

Dichiarazioni del ministro Bülow sulla triplice alleanza

In un discorso pronunciato l'altro ieri alla Camera tedesca, il ministro Bülow, parlando della triplice alleanza, disse:

«La triplice si fonda sopra una base sicura, ed è il risultato dello sviluppo storico di tre grandi Stati, che si tengono uniti verso l'estero, mentre hanno completa autonomia, assoluta indipendenza all'interno. Ciascuno degli alleati ha uguale interesse che l'alleanza continui. Ciascuno di essi perderebbe in *uguale misura se la triplice* venisse a cessare».

Queste parole furono dalla Camera vivamente applaudite.

CAREZZE DOPO GLI SCHIAFFI

Parigi 13 — Ieri in un'adunanza della Società della gioventù evangelica, l'ambasciatore inglese sir Monson disse essere convinto che la Francia si unirà all'Inghilterra ed agli Stati Uniti nell'intento di favorire il progresso della civiltà. L'ambasciatore espresse le sue simpatie per la Francia, e soggiunse di sperare che per Natale non si parlerà nemmeno più della minaccia d'una guerra fra l'Inghilterra e la Francia.

Gli intrighi francesi contro il patriarca Piavi

Berlino 13. — Il giornale *La Germania* riceve da Roma che Poubelle fu incaricato dal Governo francese di ottenere, in qualsiasi modo, il richiamo del patriarca latino di Gerusalemme, monsignor Piavi.

Monsignor Piavi, come è noto, prese parte al ricevimento di Guglielmo II nella Città Santa, e pronunciò un discorso molto elevato, in cui rese omaggio al Sovrano tedesco. Monsignor Piavi non è poi favorevole alla politica inframmettente dei francesi in Palestina.

Movimento anticlericale nel Belgio

I liberali si uniranno ai socialisti.

L'*Avanti* ha da Bruxelles:

«Si è qui tenuta una riunione della Lega liberale rappresentante il partito moderato o dottrinario, che segnerà una tappa importante nella vita del liberalismo belga.

In essa il presidente Huysmans ha dichiarato che la necessità del momento è di rovesciare il governo clericale, e che a ciò occorre anche un'alleanza temporanea coi socialisti nelle prossime elezioni.

Per la prima volta questa affermazione non ha suscitato proteste, poichè, si noti, fino ad ora i liberali, nei ballottaggi, in genere, anzichè pei socialisti, votavano pei clericali».

La impressionante concorrenza americana

Nell'esposizione finanziaria del segretario del tesoro degli Stati Uniti, sig. Lyman J. Gage, si leggono le seguenti importantissime notizie:

«Il commercio esterno dell'America, per l'anno 1898, ha raggiunto per alcune parti una estensione incredibile. L'esportazione dei prodotti agricoli e industriali ha sorpassato in valore quella di tutti gli anni precedenti. Per la prima volta nella storia del nostro commercio esterno, l'esportazione ha raggiunto una media di più di cento milioni di dollari al mese, in tutto, per l'annata, 1231 milioni di dollari — oltre sei miliardi di franchi — con

aumento di più di un miliardo sugli anni precedenti.

Il valore dei produttori agricoli è stato di 858 milioni di dollari. Gli industriali hanno venduto per 290 milioni di dollari. Per la prima volta le esportazioni di manifatture hanno superato le importazioni delle medesime e il totale delle esportazioni ha superato il doppio delle importazioni.

Quasi tutti i rami della grande industria manifatturiera hanno partecipato a questo aumento, sopratutto le industrie del ferro, dell'acciaio, del cuoio, delle calzature, degli olii minerali.

L'esportazione del cotone è diminuita, perchè alcuni paesi comprano il cotone grezzo in America e lo lavorano in casa propria.

L'agricoltura, in quasi tutti i rami, aveva raggiunto l'esportazione massima fin dall'anno precedente. Il grano, l'avena, la carne, la latteria, hanno raggiunto cifre fin qui sconosciute. Il prezzo di tutti gli articoli è stato più elevato che nell'anno precedente, salvo pei cotoni e per gli olii minerali, pei quali la produzione negli Stati Uniti negli ultimi anni è stata immensa e ha influito sul prezzo all'interno e all'estero ».

Queste cifre, che dimostrano l'enorme sviluppo che la concorrenza americana va prendendo a spese dell'industria e della produzione europea, hanno prodotto in tutti i circoli commerciali d'Europa una profonda impressione.

UNA NUOVA INVENZIONE

L'altro giorno fu vista circolare per Milano una carrozza con ruote a raggi a molla, sistema questo perfettamente nuovo per noi italiani.

L'invenzione è la quintessenza della perfezione in fatto di locomozione. Infatti, senza ricorrere alle solite pneumatiche, l'inventore ing. Latini — un italiano che ha vissuto molti anni in America — è riuscito a trovare il mezzo di far circolare i veicoli senza che essi abbiano a subire scosse di sorte.

Tali ruote potranno essere adottate, oltrechè per le carrozze, anche per le biciclette e le automobili.

UNA MINIERA IN FIAMME

New York 13 — Avvenne una esplosione nella miniera di Poteau sul territorio indiano. Cinque minatori rimasero morti, 25 rimasero sepolti nella miniera, senza speranza di poterli salvare. La miniera è in fiamme.

La guardia nazionale nel Montenegro

Cettigne 13 — Una commissione militare, che nell'intero paese deve distribuire i nuovi fucili russi, ha ricevuto l'ordine di scegliere quattro mila uomini per la formazione di una guardia nazionale. Ieri il principe Nicolò ha nominato il figlio Mirko capo della stessa.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Qualche volta, la luce può ingannare e non essere punto l'indizio di una bella giornata.

E. Zola.

×

Cognizioni utili.

Per la pulitura delle spazzole da capelli

Se si vogliono conservare, non si lavano mai, ma si stropicciano semplicemente colla crusca, che le sgrassa in modo perfetto.

Però quando i crini delle spazzole sono troppo flessibili, non sono cioè più resistenti, si bagnano nell'ammoniaca e si lasciano asciugare affinchè riprendano la primitiva rigidità.

×

La sfinge.

Monoverbo.

GR TT

Spiegaz. del logogrifo preced.

RETI — MAGHI — TIARA — MARGHERITA.

×

Per finire.

— Le presento il signor Puntolini, uno dei mille....

— (con ossequio) Felicissimo dell'onore.

— ...Seccatori di questo mondo.

PROVINCIA

Il suicidio di una giovine donna a Cividale.

Cividale, 13 dicembre.

Oggi alle 12 e mezza nel Natisone, a metà del borgo Brossana, venne estratto dall'acqua il cadavere di certa Mazzolini Teresa di Giovanna, qui nata il 21 febbraio 1862.

La Mazzolini, che era una bella borghigiana, da qualche tempo commetteva stranezze tali, da ritenerla offesa nelle facoltà mentali, e qualcuno la qualificava pellagrosa. Siccome però la si vedeva spesso allegra, anche perchè alla poveretta piaceva berne qualche gotto, nessuno dava importanza alle di lei stravaganze, e del pari nessuno prestava fede ai frequenti propositi di suicidio che essa manifestava.

Oggi aveva bevuto di buon mattino, e come al solito manifestò il suo intendimento di finirla colla vita. Poco prima ora s'era veduta in situazione pericolosa sulla sponda destra del fiume ad un'altezza di quindici metri circa a perpendicolo sul letto.

Verso il mezzodì si vestì di nero, infilò i guanti neri, calzò le scarpette da festa, e discese nel letto del fiume: mezz'ora dopo era morta.

Si gettò bocconi nell'acqua, profonda in quel punto appena 50 centimetri, in modo che parte delle vesti galleggiavano a fior di corrente.

La suicida era unita da parecchi anni col solo vincolo religioso a certo Cozzarolo Silvio, calzolaio; ma da circa 8 mesi si erano divisi per incompatibilità di carattere.

Lascia un figlio di sei anni, che il Cozzarolo da buon padre tenne sempre presso di sè.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne *trasportato al Cimitero.*

W.

Tentato suicidio. Il cav. Pietro Tolusso, maggiore dell'esercito in ritiro, tentava suicidarsi in Spilimbergo, sparandosi un colpo di rivoltella nell'orecchio destro. Raccolto in grave stato, il ferito rifiutò di rispondere alle ripetute domande sul perchè avesse tentato di togliersi la vita. Havvi speranza di salvarlo.

È morto a Palmanova nella mattina dell'altro ieri quel povero soldato che ricevette un calcio alla testa facendo il governo dei cavalli, come narrammo ieri. E nella mattina di ieri gli furono fatti solenni funerali, coll'intervento degli ufficiali, sott'ufficiali e soldati del presidio, nonchè di alcuni ufficiali del reggimento. Tre belle *corone* erano state offerte dai medesimi ufficiali, sott'ufficiali e soldati. Al cimitero parlò un soldato.

Il coltello. In seguito a rissa insorta in S. Daniele fra alcuni giovani un po' alticci, certo Floreano Leonardo riportò una coltellata al braccio destro, per modo che ne fu recisa l'arteria. Curato prontamente all'ospedale, fu giudicato fuori di pericolo. Ne avrà però per una ventina di giorni.

Fallimento. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Beltrame Antonio fu Giovanni fabbricante e negoziante di falci in Maniago; ha determinato provvisoriamente la cessazione dei pagamenti al 2 giugno del corr. anno; ha nominato a curatore provvisorio l'avv. Antonio Locatelli; ha fissato il giorno 24 corr. per la radunanza dei *creditori*; ha stabilito il termine di trenta giorni per l'insinuazione dei crediti; e fissato la chiusura del Verbale di verifica dei crediti pel giorno 21 gennaio 1899.

Orologi... a scappamento. Nella notte fra l'11 ed il 12 corr. a danno dell'orologiaio Lorenzon Ermenegildo di Tricesimo furono rubati *cento* orologi di diverse forme e valore, per un complesso di circa mille lire. Sonvi sospetti sull'autore del furto, che ormai prese il largo.

Sapor.... di ladra. Alle ore 11 antim. di ieri fu arrestata Saporiti Erminia fu Giovanni d'anni 23 da Pavia, per furto d'una pezza di tela di metri 26 a danno di Petrosini Riccardo da Sant'Andrat (Talmassons).

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Nuove tramvie. Scrivono da Cervignano:

« Il progetto delle tramvie da Gorizia ad Aquileia, per la quale ebbe luogo ancora nel novembre del 1894 la revisione del tracciato, pare faccia ora un passo avanti.

Oltre al ponte sull'Isonzo, la cui costruzione è ormai assicurata, la i. r. Società ferroviaria friulana ha deciso nell'ultima sua seduta di approfittare delle buone disposizioni del Governo per costruire frattanto il tratto Cervignano-Aquileia sino a Belvedere, e, da quanto ci consta, i signori Antonelli e Dreossi stanno facendo presentemente, per incarico di quella Società, i relativi rilievi ».

La slovenomania in Pretura. Scrivono da Gorizia:

« Sono cose che succedono alla nostra Pretura!

Un giudice, che si doveva recare in commissione fuori di Gorizia, scrisse sull'uscio del suo ufficio soltanto in sloveno: « U Cepuvano ». Come se tutti a Gorizia dovessero capire che quella scritta significava che egli si era recato a Chiapovano. Ma non basta. Il famoso annunzio venne scritto in lettere metà *rosse*, metà *bleu*, su carta *bianca*. Comprendete l'insegna?

E con queste infantili provocazioni si amministra tra noi la giustizia! »

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

UDINE

I nostri Onorevoli. Ieri alla Camera hanno parlato sul bilancio di agricoltura industria e commercio, i deputati Pascolato e De Asarta: il primo per un miglior ordinamento delle scuole superiori di commercio; il secondo per raccomandare che sia sollecitamente condotta a termine la carta geologica del Regno, a cui si rannoda anche il problema agricolo della composizione chimica dei varii terreni in rapporto alla cultura alla quale possono più utilmente essere destinati. Il ministro Fortis diede ad entrambi buoni affidamenti.

— L'on. Chiaradia è stato nominato presidente della Commissione per l'esame della legge e l'approvazione delle convenzioni postali internazionali conchiuse a Washington.

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di ottobre p. p. togliamo i seguenti dati.

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1897 era di 38,017 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica *media* fu di 50.4; la temperatura massima di 18.4, media 14.8 e minima 11.8; l'umidità assoluta di 9.06 e relativa di 73; la direzione del vento S 33 E con una velocità di chilom. 1.687; la pioggia caduta in 83.5 ore fu di millimetri 226.8; i giorni sereni furono 7, misti 17, nuvolosi 7, piovosi 12, temporaleschi 1, nebbiosi 0, con grandine 0, con vento forte 0, con brina 0, con gelo 0.

Nascite. I nati vivi furono 83 dei quali 36 maschi e 47 femmine; i nati morti 3 dei quali 2 maschi e 1 femmina; gli aborti 0; i parti multipli 1.

Morti. I morti furono 82 dei quali 38 maschi e 44 femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 17 dei quali 14 furono contratti fra celibi, 1 fra celibi e vedove, 2 fra vedovi e nubili, e 0 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 14, dal solo sposo 2, dalla sola sposa 0, da nessuno degli sposi 1.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 56, dei quali 29 maschi e 27 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 62 dei quali 32 maschi e 30 femmine.

Scuole. La media giornaliera delle presenze nelle pubbliche scuole fu di 1750 nelle urbane diurne, di 882 nelle rurali diurne, di 84 nelle festive.

Macello. Gli animali macellati furono 111 buoi, 1 toro, 110 vacche, 2 civetti, 110 vitelli vivi e 553 morti, 11 castrati, 245 suini e 76 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 111,784. Gli animali morti furono 7 cavalli, 0 buoi, 4 vacche, 10 vitelli, 1 suino e 2 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 79 delle quali 79 vennero definite con componimento e 0 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 276; le sentenze in contradditorio 16 e quelle in contumacia 80.

Un po' di Chionio. Ci si creda o no, ecco le predizioni di Chionio per i prossimi giorni:

14 — Nebbie leggere al nord con gelate o brinate nel mattino; tempo sereno nell'Italia settentrionale; nuvoloso o vario nella centrale. Altre fitte nebbie nella notte.

15 e 16 — Nebbie o coperto con tempo umido e freddo ad occidente estremo; piovoso fra il Veneto e la Lombardia ed alcune stazioni del Piemonte; sereno o leggermente vario nell'Italia centrale.

17, 18 e 19 — Nebbie fitte ad intervalli nelle latitudini settentrionali, fra la notte ed il mattino; pomeriggi soddisfacenti. Cielo vario in Liguria, Toscana, Emilia ed Italia centrale. Temperatura rigida ovunque, specialmente al nord.

Fra il 20 ed il 21 — Venti *orientali* e greco-aquilonari: ancora nebbie e caligine variante sull'orizzonte, con probabilità di qualche fiocco di neve. Segue tempo sereno. Nevicate leggere sull'Appennino centrale.

Società Dante Alighieri. La presidenza del Comitato udinese della « Dante Alighieri » erogava, d'urgenza, lire 500 al Consiglio centrale, per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Società operaia generale. La Direzione di questa Società, chiamata ad attendere al regolare procedimento della Amministrazione, ha rilevato che una forte somma per mensilità arretrate rimane tuttora ad esigere.

Nel desiderio che i soci abbiano con puntualità a corrispondere agli obblighi da essi assunti all'atto della loro ammissione, deliberava di invitare tutti coloro che versano in debito superiore di quattro mesi a regolare le rispettive partite, onde fruire dei benefici della previdenza in caso di malattia; e di rivolgere speciale raccomandazione a quelli che sono debitori di oltre *dodici mesi nelle contribuzioni* acciocchè si diano tutta la premura nel soddisfare almeno in parte il loro debito.

Si porta a notizia dei soci che la Direzione, ottemperando alle disposizioni dell'art. 27 dello Statuto, determinò che la radiazione dei soci, i quali versano in un arretrato superiore di dodici mensualità nei contributi, deva effettuarsi definitivamente per l'anno 1898 nel giorno 11 del prossimo mese di gennaio 1899 ed il tempo utile per la regolarizzazione viene stabilito col giorno 10 gennaio, trascorso il qual termine non verranno prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Di fronte ai *grandi impegni* assunti dalla Società, che vanno continuamente aumentando, la Direzione deve rivolgere un solenne appello a tutti i soci, acciò vogliano con sollecitudine prestarsi al soddisfacimento dei mensili contribuiti.

Viene fatta avvertenza che per iscongiurare la radiazione dalla matricola, devono soddisfarsi almeno i contributi a tutto dicembre 1897 per cui si spera che quelli che si trovassero in grave arretrato si daranno premura di effettuare degli acconti prima del 10 gennaio per mantenersi la qualifica di soci.

Pacchi postali. Per facilitare il pronto recapito dei colli che vengono spediti in occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'Anno, e per evitare le giacenze, che non di rado si verificano in seguito al distaccarsi degli indirizzi nelle *manipolazioni lungo il viaggio*, si raccomanda, nell'interesse stesso delle parti:

1. Che ogni collo sia munito all'esterno di due indirizzi *solidamente* attaccati all'imballaggio in due punti diversi;

2. Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, perchè possa, all'occorrenza, servire di norma nella riconsegna;

3. Che pei colli, i quali per forma e qualità possono facilmente perdere l'indirizzo appostovi, pei cesti vuoti e pieni, nonchè per qualunque recipiente in genere contenente liquidi ed altre sostanze che tramandano umidità, come pesci, frutti di mare, latticini, ecc., gli indirizzi siano scritti su tavolette di legno o cartellini di tela o di cartapecora, e bene assicurati mediante *cordicella*;

4. Che sui documenti di trasporto sia specificata la qualità dei colli componenti la spedizione; cioè barile, cassa, cesto, sporta, sacco, ecc., non ammettendosi assolutamente la denominazione generica, colli diversi.

Ad evitare infine l'apertura e la ricognizione del contenuto dei colli, agli effetti del dazio consumo, e per effettuare con maggiore sollecitudine la riconsegna, si fa viva raccomandazione ai mittenti di unire alle note di spedizione una distinta del contenuto col peso netto per ogni genere, se trattasi di salati, conserve, frutta, dolci, pollame morto, cacciagione, pesce, ecc., e colla *quantità delle bottiglie*, se *trattasi* di vini o liquori.

Un conoscente... di vista. Alla Guardia medica di Trieste si presentava l'altra notte verso le 2 e mezza il mediatore Alessandro Coterle, di 28 anni, da Udine, abitante in via San Maurizio n. 1, per la cura di una ferita al capo, *riportata*, a suo dire, *da* un colpo di bastone. E il percuotitore? Egli disse che lo conosce soltanto... di vista. D'ora innanzi però non potrà più dire così. Come si fa a conoscere *di vista* uno che dà botte... da orbi?

Il dottore d'ispezione prestò al percosso le cure opportune.

Disgrazia nel lavoro. Verso le 4 pom. di ieri di fronte al vicolo Di Lenna presso il ponte S. Cristoforo, mentre alcuni facchini stavano scaricando una botte d'olio di lino per conto del signor Francesco Minisini, la botte scivolò dalla scala andando ad investire il carradore Antonio Zuliani di Pietro, detto Mistruzzi, che aiutava i facchini nella operazione di scarico.

Prontamente la botte fu sollevata ed il Zuliani venne trasportato nell'abitazione del signor Minisini, ove fu medicato dal dott. Borghese. Fortunatamente non ebbe a riportare che alcune contusioni ad una gamba. Dopo medicato venne trasportato alla sua abitazione.

Per la guarigione gli abbisogneranno circa otto giorni.

Albero di Natale dell'Educatorio "Scuola e Famiglia,, *(Seconda lista delle offerte)*. Giuseppina Braida-de Checco lire 10, Minisini Francesco 10, ditta Comino e Marangoni 5, Lizier Giovanni 2, Bon Lodovico 2, Anna Schiavi-Zuliani 5, Antonietta Broili 1, Anna Lestuzzi 1, signora Zelli 5, famiglie Miani-Bianchi 2, dottor Lorenzo Sabbadini 1, bambini Peano 0,50, signora Cargnelli 0,60, ditta Arreghini e Molinari 2, coniugi Orter 5, Giuseppina Bissattini 1, Augusto Degani 1, Giovanni Damiani 2, fratelli Pancera 1, Anna Bulfoni 2, marchesa Mangilli-Foramiti 2, N. N. 0,50, Anna Celotti-Ongaro 1, contessa Isolina Deciani 2.

All'Ospedale fu medicato Cantoni Luigi di Pietro d'anni 18 da Udine per ferita da taglio al pollice sinistro, riportata accidentalmente e guaribile in quattro giorni.

Ambulatorio medico - chirurgico. Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15.

Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai, ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina.

D'affittarsi due stanze ad uso studio ed una camera ammobiliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, n. 7.

Leggere in quarta pagina:

Piticcor — Bortelli.

Depelatorio Zempt.

Lozione Pylthon.

Novità Chronos 1899. — Migone.

Acqua di giglio e gelsomino.

Alle ore 3 ant. d'oggi volava al Cielo l'angioletto

Luigi Cecchini di Edmondo

d'anni 3.

I genitori e parenti, desolatissimi, ne danno il triste annunzio.

Udine, 14 dicembre 1898.

I funerali avranno luogo domani giovedì 15 corr., alle ore 9 ant., partendo dalla casa in via *Poscolle* n. 56.

Il presente serve di partecipazione.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 - 12 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	14 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	756.9	755.5	754.7	755.1
Umido relativo	68	70	64	
Stato del cielo	coperto	misto	misto	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	4.E	3.E
Term. centigr.	5.5	6.2	7.2	6.0

13 Temperatura { massima . . . . . 9.0 / minima . . . . . . 3.1 / minima all'aperto 2.0

14 Temperatura { minima . . . . . . 4.3 / minima all'aperto 2.6

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi quarto quadrante, cielo sereno Sud, vario altrove.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza del 13 dicembre.

Virginia Pitacco da Trivignano per furto di uva per un importo di 50 centesimi fu condannata a mesi 2 di reclusione.

— Francesco Bonfadelli da Castagneto (Brescia), per furto, fu condannato a mesi 18 di reclusione.

Corte d' Appello di Venezia.

Udienza 13 dicembre.

Ferro Giovanni, di anni 15, da Mortegliano, condannato per furto a 50 giorni, li ha confermati.

— Brunetta Giovanni, di anni 56, da Udine, per ferimento fu condannato a lire 42 di multa, confermati come sopra.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Il genere delle commedie come *Il portafoglio* di Blum e Toché, non deve essere assolutamente discusso coi criteri dell'arte; bisogna accettarlo qual è, e dire che — in questo caso — sovra un canevaccio tenuissimo, senza nessuna volgarità o scurrilità, gli autori hanno saputo svolgere tre lunghi atti, promovendo la più irresistibile ilarità.

Certo è però che al fortunato successo di questa commedia ha contribuito moltissimo la esecuzione della Compagnia Zoppetti-Sichel, che fu davvero eccellente. Elegante la messa in scena, eccezionale il brio, la vivacità di tutti attori.

Il *solo* Sichel aveva una parte di molta importanza, e poche volte, ad onore del vero, abbiamo veduto un attore comico improntare con così giusta misura un personaggio. Egli fu applauditissimo, e le risate continue del publico erano dovute alla interpretazione felicissima da lui data al tipo di *Corbinot*.

La leggiadra signora Sichel-Saporetti, nella breve sua parte, fu comicissima; e così pure il Treves, cara conoscenza di questo publico, e che, al pari del Sichel, fu salutato al suo primo apparire. Bene puranco il Ruta.

— Questa sera *Inviolabile*, altra novità di Hennequin. Vi prenderà parte l'artista cav. Angelo Zoppetti.

— Domani sera *Gelosa*, commedia del Bisson, che ci dicono bellissima, e alla quale, ci assicurano, possono intervenire liberamente anche le signorine che abbiano le mamme più guardinghe e scrupolose.

— Il teatro a cominciare da questa sera sarà riscaldato.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta ant. 13.

Presiede Chinaglia, vicepres.

Continua la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Seduta pom.

Presiede Zanardelli, pres.

Svolta un'interrogazione, si comincia a discutere il bilancio di grazia e giustizia.

Senato del Regno.

Seduta del 13.

Presiede Saracco, pres.

Si approva il progetto per l'aumento degli assegni ai veterani 1848-49; e si discute il progetto di legge per la sistemazione delle contabilità comunali e provinciali, approvandone alcuni articoli.

SCIENZA NUOVA

Il sole, la terra e gli alberi.

Nell'osservatorio di Juvisy, presso Parigi, si è stabilita una stazione di climatologia agricola, e gli sperimenti che vi si faranno gioveranno a far avanzare questa scienza nuova, fondata sullo studio delle radiazioni solari e delle loro molteplici influenze sui fenomeni della vegetazione.

La *climatologia* ha relazioni strettissime con l'agricoltura, poichè tutte le temperature vengono dal sole, sorgente di ogni calore e di ogni luce per il nostro mondo.

Come già altra volta si disse, il sole si è trovato, nei mesi di giugno, luglio e agosto, in un periodo di attività massima. Si sono osservate quasi costantemente delle macchie gigantesche, visibili anche ad occhio nudo, delle fiamme e delle protuberanze considerevoli; e le macchie solari sono prodotte, non già da una parziale estinzione della materia cosmica incandescente che forma lo strato esterno del sole; ma, all'opposto, da una maggiore attività di combustione alla sua superficie.

Le ricerche della stazione climatologica di Juvisy hanno uno scopo esclusivamente pratico. Le più interessanti sono quelle che si riferiscono alla temperatura interna del terreno, la quale ha una parte preponderante, anzi la parte maggiore, nei fenomeni della vegetazione; poichè di un gran numero di piante alimentari si mangia la parte che cresce sotterra, e le radici degli alberi e di ogni altra pianta si sviluppano nel suolo a profondità diverse.

A tale effetto si sono costruiti dei termometri registratori, da collocarsi a varie profondità sotto le superficie del suolo. Le variazioni di temperatura registrate da questi termometri, si rilevano alla superficie, da un apparato a cui vengono comunicate meccanicamente.

Cinque di tali termometri, composti di cilindri mettalici ripieni di spirito di vino, sono stati posti rispettivamente a una profondità di 5, 10, 50 centimetri, e di un metro; il confronto delle temperature da essi registrate conduce a risultati curiosissimi.

Innanzi tutto, è da osservarsi che le *oscillazioni diurne della temperatura* vanno naturalmente attenuandosi, a mano a mano che si penetra più profondamente nel terreno, e questa diminuzione varia a seconda delle stagioni. Il primo termometro, posto a soli 5 centimetri dalla superficie, indica sempre una temperatura eguale alla esterna. A 10 centimetri le più lievi variazioni atmosferiche si percepiscono ancora. A 25 le indicazioni s'indeboliscono. A 50 la differenza di temperatura tra il giorno e la notte è pochissimo sensibile, e sparisce completamente a un metro di profondità. Ma, mentre d'estate la temperatura diminuisce per ogni strato del suolo, aumenta invece, d'inverno, con la profondità.

La vita degli insetti che affondano nella terra, quella dei piccoli mammiferi sotterranei, come la talpa e il topo campagnuolo, sono in rapporto costante con la temperatura. Lo stesso avviene delle piante, la salute e la vita delle quali dipendono precisamente dal calore che arriva fino alle loro radici. Un massimo di 35 a 40 gradi nell'aria non apporterà seco la morte dei vegetali, ma, se si produce nell'interno del suolo, le piante si dissecchoranno e periranno.

Nei nostri climi, il calore che riceve dal sole un oggetto esposto ai suoi raggi nelle migliori condizioni di assorbimento calorifico, può giungere fino a 63 gradi. Quello del terreno arato raggiunge i 38 gradi, e scende a 19 a un metro di profondità.

Fra gli esperimenti fatti all'istituto climatologico, merita di essere citato il seguente. Si è seminata una ghianda allo scopo di mettere la quercia che ne sarebbe nata in condizioni climatologiche analoghe a quelle delle terre tropicali, e per assicurarsi se un albero di questa specie non potesse conservarsi sempre verde, vale a dire ricevere foglie nuove prima di aver perdute le vecchie, come le specie a foglie persistenti. La ghianda di cui parliamo fu seminata in una cassa di legno, e posta in una veranda ove la temperatura variava tra i 17 e i 20 gradi. La quercia è piccola ancora, non ha che un metro di altezza, ma non perde mai le sue foglie verdi.

Altri esperimenti si sono fatti per studiare l'influenza dell'elettricità sullo sviluppo delle piante. Per mezzo di una pila si attivò una corrente elettrica in un terreno ove erano seminati dei fagiuoli: ebbene, questi legumi sono cresciuti e maturati con una rapidità senza esempio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le voci di rimpasto.

Roma 14 — Nelle sfere governative si esclude assolutamente che si pensi per ora ad un rimpasto ministeriale.

Malgrado ciò, nei circoli d'opposizione, la questione del rimpasto, con Luzzatti al Tesoro, è sempre all'ordine del giorno.

Luzzatti difenderà la sua opera.

Roma 14 — Discutendosi il trattato di commercio colla Francia, prenderà la parola alla Camera l'on. Luzzatti per dar conto dell'opera da lui prestata come negoziatore del trattato e per combattere le proposte, già annunziate, di portare delle modificazioni a certe voci doganali.

L'Estrema ed il bilancio dell'interno.

Roma 14 — I gruppi dell'Estrema Sinistra si propongono di combattere diversi stanziamenti di spese nel bilancio dell'interno, e specialmente quelli per i fondi segreti, pel domicilio coatto, per le carceri.

Essi proporranno di ridurre tutte le spese che riguardano tali servizi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 dicembre.

Il mercato d'oggi, sebbene non abbia fornito grande quantità d'affari, pure ha permesso di proseguire nella via intrapresa.

I detentori tendono intanto con ogni *sforzo* a consolidare gli aumenti realizzati, forzando la fabbrica ad annuirvi. E già si notano i primi frutti di questo sistema; il telegrafo infatti ha trasmesso varie volte in giornata l'accettazione, da parte del consumo, di richieste che segnano ed approvano l'avvenuto rialzo.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 13 dicembre 1898.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco	" "	10.— a 11.50
Sorgorosso	" "	7.05 a 7.25
Segala	" "	—.— a —.—
Bastardone	" "	—.— a —.—
Gialone	" "	—.— a —.—
Cinquantino	" "	9.— a 9.80
Lupini	" "	—.— a —.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I.	qual. al quint. da lire	5.— a 6.25
Fieno dell'alta II.	" " "	0.— a 0.—
Fieno della bassa I.	" " "	4.— a 4.70
Fieno della bassa II.	" " "	0.— a 0.—
Paglia da forag.	" " "	0.— a 0.—
" lettiera	" " "	8.— a 8.00
Medica	" " "	4.— a 6.50

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.90 a 2.—
" in stanga	" "	1.60 a 1.70
Carbone di legna I qual.	" "	6.70 a 7.—
" " II	" "	6.— a 6.50

Legumi.

Fagiuoli di pianura	al quint. da lire	0.— a —.—
" alpigiani	" "	24.— a 31.—
Pomi di terra nuovi	" "	8.— a 10.—

Generi in sorte.

Burro	al Kilog. da lire	2.30 a 2.40
Uova	alla dozzina "	1.14 a 1.20
Forme di scorza	al cento "	2.— a 2.05

Pollame.

Capponi	a peso vivo al Kg. da lire	1.— a 1.05
Galline	" " "	0.95 a 1.05
Polli	" " "	1.— a 1.05
" d'India m.	" " "	0.95 a 1.—
" " f.	" " "	1.05 a 1.10
Anitre novelle	" " "	0.90 a 1.—
Oche	" " "	0.80 a 0.90
" " a peso morto	" "	0.90 a 1.10

Frutta.

Nespole	al quintale da lire	—.— a —.—
Peri	" "	—.— a 30.—
Uva	" "	—.— a —.—
Fichi	" "	—.— a —.—
Castagne	" "	8.— a 13.—
Marroni	" "	—.— a —.—
Pomi	" "	22.— a 30.—
Noci	" "	—.— a —.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 14 dicembre 1898.

RENDITA	dic. 13	dic. 14
Italiana 5 % contanti	101.65	101.90
" fine mese . . .	102.05	102.10
Detta 4 ½ ex coupons	108.¾	108.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	100.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	332.—	332.—
" 3 % Italiane ex coup.	322.½	322.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " 4 ½ %	517.—	517.—
" 5 % Banco di Napoli	457.—	457.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	521.—	521.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons . . .	968.—	968.—
" di Udine	136.—	135.—
" Popolare Friulana	135.—	135.—
" Cooperativa Udinese . .	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1850.—	1850.—
" Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine . . .	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	744.—	748.—
" Ferr. Medit. ex coupons	544.	542.—
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . . chèques	107.15	107.20
Germania . . . . "	132.60	132.¾
Londra . . . . "	27.16	27.15
Austria Banconote . . . "	224.¾	224.½
Corone . . . . "	112.	112.—
Napoleoni . . . . "	21.44	21.43
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons . .	95.47	95.47

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.27.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

PITIECOR

Olio fegato merluzzo finissimo con 5 % di CATRAMINA BERTELLI gradevole - digestivo

RICOSTITUENTE per i bambini gracili e pei convalescenti

Prescritto dai Medici contro ANEMIA - RACHITIDE - SCROFOLA e nelle malattie esaurienti

Da A. BERTELLI e C., Milano e in tutte le Farmacie. Bottiglia L. 3, — più cent. 60 per posta. Tre bottiglie L. 8.50, franche di porto. Bott. tripla L. 6.50, più cent. 60 per posta. Due bott. triple L. 12.25, franche di porto.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco